

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDINOTA

di domenica 16 novembre 2025



domenica 16 novembre PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

h 09:30 catechismo per i bambini di 2[^] el e i loro genitori + celebraz. eucaristica (al SV)
h 11:00 incontro per le giovani famiglie con celebraz. eucaristica e pranzo (a SMF)

lunedì 17 novembre santa Elisabetta d'Ungheria -regina operatrice di misericordia – sec. XIII

h 18:00 benedizione delle famiglie di via FARINI (nr. pari) - via UGO BASSI – p.zza FIDIA (nr 3)
h 17:00 preghiera di inizio avvento per la 2[^]/3[^]/4[^]/5[^] el (a SMF)
h 20:45 incontro del Consiglio pastorale (a SMF)

martedì 18 novembre

h 18:00 benedizione delle famiglie di via FARINI (nr dispari) - via A. D BRESCIA - via POLLAIOLI (nr 15-16-17)
h 17:00 preghiera di inizio avvento per la 2[^]/3[^]/4[^]/5[^] el (a SMF)
h 17:30 incontro per le catechiste di 3[^] el (a SMF)
h 19:30 incontro per i ragazzi delle superiori con cena e dibattito (al SV)

mercoledì 19 novembre beata Armida Barelli- cofondatrice dell'Università Cattolica – Milano – sec. XIX-XX

h 18:00 benedizione delle famiglie di via D. GALLI - via BOSCAIOLA (nr 14) - via MEDARDO ROSSO (nr dal 7 al 19)
h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)
h 11:00 3[^] età: ritiro di avvento e pranzo insieme (al SV)
h 17:00 preghiera di inizio avvento per la 2[^]/3[^]/4[^]/5[^] el (a SMF)
h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (al SV)

giovedì 20 novembre

h 18:00 benedizione delle famiglie di via LEPONTINA - via P. LAMBERTENGHI (nr dispari)
h 10:00 incontro per le catechiste di 4[^] el (al SV)
h 15:00 riunione dei volontari del Centro di Ascolto Caritas (a SMF)
h 18:00 incontro per le catechiste di 5[^] el (al SV)

venerdì 21 novembre presentazione al tempio della B. V. Maria

h 18:00 benedizione delle famiglie di via COLAMONTANO (nr 26—28-29-30-40)
h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (a SMF)
h 19:30 incontro per i ragazzi delle medie con cena e formazione (al SV)

sabato 22 novembre santa Cecilia – vergine e martire - Roma – sec. III

h 09:30 catechismo per la 4[^] el (al SV)
h 21:00 cineforum *TATAMI-UNA-DONNA-IN-LOTTA-PER-LA-LIBERTÀ* in sala Oasi (a SMF)

domenica 23 novembre SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

h 09:30 catechismo per i bambini di 3[^] el e i loro genitori + celebraz. eucaristica (al SV)

La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Credere nella morte e risurrezione di Cristo e vivere la spiritualità pasquale infonde speranza nella vita e incoraggia a investire nel bene. In particolare, ci aiuta ad amare e alimentare la fraternità, che è senza dubbio una delle grandi sfide per l'umanità contemporanea, come ha visto chiaramente Papa Francesco.

La fraternità nasce da un dato profondamente umano. Siamo capaci di relazione e, se lo vogliamo, sappiamo costruire legami autentici tra di noi. Senza relazioni, che ci sostengono e che ci arricchiscono sin dall'inizio della nostra vita, non potremmo sopravvivere, crescere, imparare. Esse sono molteplici, diverse per modalità e profondità. Ma certo è che la nostra umanità si compie al meglio quando siamo e viviamo insieme, quando riusciamo a sperimentare legami autentici, non formali, con le persone che abbiamo accanto. Se siamo ripiegati su noi stessi, rischiamo di ammalarci di solitudine, e anche di un narcisismo che si preoccupa degli altri solo per interesse. L'altro si riduce allora a qualcuno da cui prendere, senza che siamo mai disposti davvero a dare, a donarci.

Sappiamo bene che anche oggi la fraternità non appare scontata, non è immediata. Molti conflitti, tante guerre sparse nel mondo, tensioni sociali e sentimenti di odio sembrerebbero anzi dimostrare il contrario. Tuttavia, la fraternità non è un bel sogno impossibile, non è un desiderio di pochi illusi. Ma per superare le ombre che la minacciano, bisogna andare alle fonti, e soprattutto attingere luce e forza dal Colui che solo ci libera dal veleno dell'inimicizia.

La parola "fratello" deriva da una radice molto antica, che significa prendersi cura, avere a cuore, sostenere e sostentare. Applicata a ogni persona umana diventa un appello, un invito. Spesso pensiamo che il ruolo di fratello, di sorella, rimandi alla parentela, all'essere consanguinei, al far parte della stessa famiglia. In verità, sappiamo bene quanto il disaccordo, la frattura, talvolta l'odio possano devastare anche le relazioni tra parenti, non soltanto tra estranei.

Questo dimostra la necessità, oggi più che mai urgente, di rimeditare il saluto con cui San Francesco d'Assisi si rivolgeva a tutte e a tutti, indipendentemente da provenienze geografiche e culturali, religiose o dottrinali: *omnes fratres* era il modo inclusivo con cui San Francesco poneva sullo stesso piano tutti gli esseri

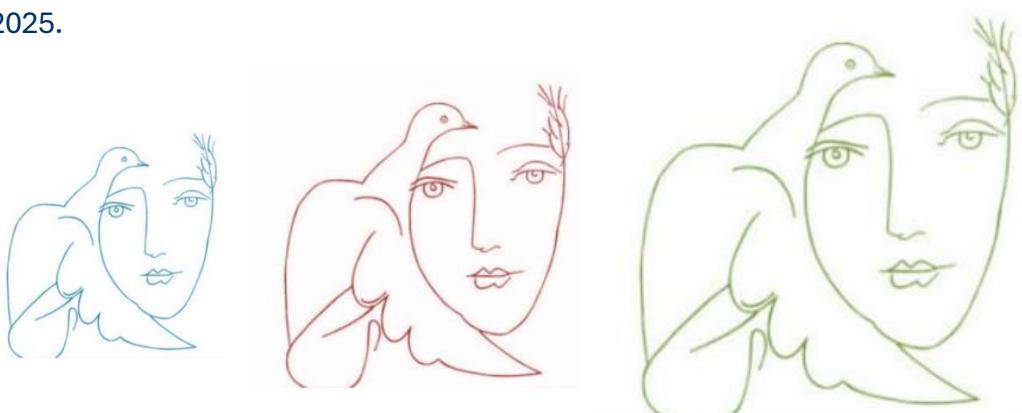
umani, proprio perché li riconosceva nel comune destino di dignità, di dialogo, di accoglienza e di salvezza. Papa Francesco ha riproposto questo approccio del Poverello di Assisi, valorizzandone l'attualità dopo 800 anni, nell'Enciclica *Fratelli tutti*.

Quel “tutti”, che significava per San Francesco il segno accogliente di una fraternità universale, esprime un tratto essenziale del cristianesimo, che sin dall'inizio è stato l'annuncio della Buona Notizia destinata alla salvezza di tutti, mai in forma esclusiva o privata. Questa fraternità si basa sul comandamento di Gesù, che è nuovo in quanto realizzato da Lui stesso, compimento sovrabbondante della volontà del Padre: grazie a Lui, che ci ha amato e ha dato sé stesso per noi, noi possiamo a nostra volta amarci e dare la vita per gli altri, come figli dell'unico Padre e veri fratelli in Gesù Cristo.

Gesù ci ha amato sino alla fine, dice il Vangelo di Giovanni (cfr 13,1). Quando è oramai prossima la passione, il Maestro sa bene che il suo tempo storico sta per concludersi. Teme ciò che sta per accadere, sperimenta il supplizio più terribile e l'abbandono. La sua Risurrezione, al terzo giorno, è l'inizio di una storia nuova. E i discepoli diventano pienamente fratelli, dopo tanto tempo di vita insieme, non solo quando vivono il dolore della morte di Gesù, ma, soprattutto, quando lo riconoscono come il Risorto, ricevono il dono dello Spirito e ne diventano testimoni.

I fratelli e le sorelle si sostengono a vicenda nelle prove, non voltano le spalle a chi è nel bisogno: piangono e gioiscono insieme nella prospettiva operosa dell'unità, della fiducia, dell'affidamento reciproco. La dinamica è quella che Gesù stesso ci consegna: “Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato” (cfr Gv 15,12). La fraternità donata da Cristo morto e risorto ci libera dalle logiche negative degli egoismi, delle divisioni, delle prepotenze, e ci restituisce alla nostra vocazione originaria, in nome di un amore e di una speranza che si rinnovano ogni giorno. Il Risorto ci ha indicato la via da percorrere insieme a Lui, per sentirsi e per essere “fratelli tutti”.

Città del Vaticano, 12 novembre 2025.



RACCOLTA
PER LA
BOTTEGA
SOLIDALE



I POVERI
LI AVRETE
SEMPRE
CON VOI
FINO AL MIO
RITORNO



Sabato 22 e domenica 23 Novembre

raccoglieremo: CAFFÈ e TÈ



proposta per domenica 23/11

DOMENICA INSIEME:

1-Prepariamo L'eucaristia

venerdì 21 partecipiamo alla celebrazione dell'eucaristia delle h 18:00 in SMF

ci fermiamo per l'adorazione e la confessione

domenica 23 alle h 10:00 ci troviamo in sala Oasi

per leggere insieme i testi della liturgia della Parola della domenica

2-celebriamo L'eucaristia

ci troviamo alla celebrazione delle h 11:00 a SMF

3-Condividiamo L'eucaristia

partecipiamo a una visita guidata al Cimitero Monumentale

per contemplare come l'arte "trasfigura la morte"

(ritrovo h 15:30 davanti all'ingresso principale)